

Il mercato nero della scienza cinese

Vuoi firmare uno studio di oncologia o di nanotecnologie ma non hai il tempo di fare gli esperimenti? In Cina puoi, basta pagare. Nella seconda superpotenza mondiale della ricerca è fiorito un inquietante mercato nero delle pubblicazioni scientifiche, a cui *Science* ha dedicato un'[inchiesta](#) di 5 mesi. La scienza cinese è cresciuta in modo impressionante grazie al ferreo sostegno di Pechino e all'abnegazione di una moltitudine di ricercatori di talento. Troppo in fretta, però, perché l'[etica](#) potesse tenere il passo. Nell'ultimo decennio il numero degli studi *made in China* pubblicati ogni anno sulle riviste internazionali è quintuplicato, passando da 40.000 a quasi 200.000. Ma almeno una parte di questo boom è avvenuto con modalità da suk più che da laboratorio.

Da una parte ci sono i ricercatori che vogliono fare carriera, e per riuscirci in un ambiente competitivo devono pubblicare un certo numero di studi nell'arco di 5 anni. Dall'altra ci sono ghostwriter e gruppi di ricerca disposti a cedere i propri dati sperimentali. In mezzo i broker, che attraverso blog e chat offrono un campionario di lavori belli e pronti a cui mancano solo le firme degli autori. Il prezzo per diventare firmatari può arrivare a 26.000 dollari, una cifra superiore ai guadagni annuali di un professore associato, in parte recuperabili grazie ai premi conferiti dalle autorità agli scienziati che pubblicano su riviste prestigiose. Un reporter di *Science* ha finto di essere uno scienziato interessato a comprare una ricerca in via di pubblicazione sull'*International Journal of Biochemistry & Cell Biology*, una testata del gigante dell'editoria scientifica Elsevier. Dopo qualche settimana l'articolo è uscito realmente con la lista degli autori rimaneggiata. Il caso vuole che lo stesso numero di *Science* che denuncia il traffico di manoscritti celebri anche la [missione](#) aerospaziale che nei prossimi giorni porterà un rover cinese sulla Luna. Le due notizie insieme offrono la fotografia più veritiera. La scienza cinese è come certi campioni di atletica: forti, fortissimi, ma troppo spesso dopati. (Pubblicato sul *Corriere della sera* il 30 novembre 2013)